

Pensieri per un vademecum comune per l'estate, echi della Conferenza Episcopale Piemontese dei Vescovi e dell'incontro tra il Tavolo Oratori Piemonte (TOP) e la Regione e Consulta della Pastorale Giovanile Regionale:

Ci saranno diverse regole dallo Stato e dalla propria Regione (che magari si aggiungeranno a quelle generali dato che il Piemonte è una di quelle più colpite). Quelle attuali (le cose si aggiornano in continuazione) restringono molto il campo di azione per un'estate ragazzi tradizionale quindi bisogna avere molta creatività per far sì che i contenuti passino. Tenere a mente che non sarà possibile programmare un centro estivo come quello dell'anno scorso e che sarà purtroppo necessario trovare un criterio di accesso perché non ci sarà posto come gli scorsi anni (dalle linee del Comune di Biella).

Idee:

Il cortile/campo dell'oratorio potrà essere usato come adesso si fa con i parchi? Piccoli gruppi, come da linee guida, con uno o due animatore/responsabile solo qualche ora e i cortili delle case come tappe di giochi o attività (stando solo il tempo dell'attività).

Da Cuneo stanno valutando idee per il campeggio magari può essere pensato farlo "blindato" tipo quarantena (percorrendo tutte le fasi di prevenzione e sanificazione delle case alpine).

Un oratorio solo esclusivamente da remoto (valutando poi la saturazione dei ragazzi stufi di stare "online"): la Diocesi di Vercelli sta preparando una piattaforma con una storia divisa in 16 puntate, con attività, preghiera, giochi in video chat, momenti formativi per bambini e preadolescenti. La piattaforma sarà disponibile a tutti.

Un'altra ha preparato un corso animatori in 4 appuntamenti e una linea guida per fare 3 ore di animazione con piccoli gruppi e condividere con altri cosa si sta facendo. La "gita" fuori porta da fare virtualmente negli altri oratori.

Partecipare ai corsi di formazione, creare una scheda personale del bambino/ragazzo e del centro estivo (orari, igienizzazione, ecc.).

Attenzioneeeee!!!!:

Agli enti statali che ci contattano per offrire aiuti, di che è poi la responsabilità? Lasciamo che facciano da capofila o istituamo dei tavoli:

comune con sindaco, protezione civile, associazioni varie, ASL, aziende sanificatrici, ecc.?

Informarsi se l'assicurazione copre in caso che un bambino o un educatore si ammalasse di Covid 19.

Ai cortili o parchi o giardini bisogna stare attenti a mantenere le distanze sia in loco che in strada per raggiungerli.

Al coinvolgimento dei volontari over 60.

Ad avere una chiara informativa della privacy su tutto quello che riguarda video chat, collegamenti da remoto e sulle norme sanitarie sarà bene confrontarsi con un Responsabile di Servizio Prevenzione e Protezione per conoscere e lavorare su un protocollo di sicurezza e se in questo senso hai bisogno ci possiamo attivare per avere chiarezza.

Non dare per scontato che i giovani ci siano, non è detto che le famiglie li lascino o che loro se la sentano.

Basare tutto su tre criteri per operare: gradualità, modularità, differenziazione.

Attenzione: ad avere con i bambini e i ragazzi, a casa o in presenza, comunque relazioni, necessarie per non lasciare le famiglie da sole, per far sentire che ci siamo, che pensiamo a loro, che ci interessiamo a loro, senza mai dimenticare che non possiamo essere equiparati alla scuola perché abbiamo una tradizione e una specificità differente mettendo avanti il Vangelo.

A livello regionale sono partiti dei tavoli se volete anche a livello zonale o diocesano, si potrebbero attivare tavoli con diverse tipologie:

Formazione

Animazione "on line"

Animazione nei "cortili"

Dialogo con enti

Sicurezza

Le normative e le regole cambiano velocemente quindi teniamoci in contatto e se avete domande chiamateci.

Sul sito della Pastorale Giovanile (pgbiella.net) ci sarà una pagina dedicata.

Un saluto!